

Elezioni Europee e Provinciali – 6 e 7 giugno 2009

I commenti al voto di Procida

Salvatore Costagliola (ex assessore e candidato alle provinciali con “La Destra”):

Sono soddisfatto del risultato, anche se a Procida ha prevalso la "politica" contrariamente a Ischia dove ha prevalso il Campanilismo - di fatti 30mila ischitani hanno votato i candidati ischitani - mentre il 50% dei votanti procidani hanno preferito gli ischitani - ringrazio tutti gli amici che hanno contribuito a questo mio successo - e naturalmente tutti gli elettori che mi hanno dato fiducia.

Credo che questo voto possa dimostrare anche un'altra cosa: il treno di Lubrano è arrivato a destinazione .

Dino Ambrosino (consigliere comunale PD):

Il Partito Democratico di Procida può dichiararsi abbastanza soddisfatto dell'esito del voto.

Giosi Ferrandino, Candidato PD al Consiglio Provinciale, è stato eletto, anche se nelle fila della minoranza. Per il Parlamento Europeo, Procida ha contribuito al successo di Andrea Cozzolino, eletto, e di Rosaria Capacchione, non eletta, ma che ha ottenuto un ottimo piazzamento.

Nel campo del centro-destra le elezioni provinciali dimostrano una certa “penetrazione” di Salvatore Costagliola nel blocco sociale che sostiene l’attuale Amministrazione. I suoi 1172 voti portati a “La Destra” e tolti al PDL dimostrano che l’ex assessore defenestrato dal Sindaco Lubrano ha potuto lavorare indisturbato nell’elettorato di centro-destra. De Siano ha portato a casa 1416 voti, un risultato ben lontano dai 2345 raggiunti dal PDL alle europee.

Se consideriamo che Costagliola non fa mistero della propria volontà di candidarsi a Sindaco e che non ha interrotto tutti i rapporti con l’attuale maggioranza, si pone un bel grattacapo per il Sindaco Lubrano.

Altro elemento di turbativa il grosso successo dell’assessore Capezzuto che è riuscito a portare 478 preferenze al Candidato PDL Giuseppe Gargano. Anche Capezzuto è tra i papabili del prossimo anno, quindi il suo peso elettorale verrà fatto valere nelle sedi opportune.

Gianni Romeo (Osservatorio Civico):

L’orizzonte elettorale di Procida sembra, al di là delle apparenze, sostanzialmente immobile. Al di là delle apparenze, ripeto: l’indubbio successo dell’ex assessore Salvatore Costagliola, che ha trascinato il cartello elettorale di Storace e C. dai modestissimi 97 voti delle europee ai 1172 delle provinciali (ma sembra che se ne attendessero ancora di più, fino a 1500), per ora è solo lo specchio della spaccatura della destra locale, non certo il segnale di adesione all’oltranzismo nostalgico di Storace e C., e ancor meno la spia di una ‘primavera’ politica che premia chi ha deciso di liquidare la fallimentare esperienza amministrativa della giunta. Solo scelte di campo nette e chiare, capaci di mostrare all’opinione pubblica che si vuole davvero voltare pagina, potrebbero dare sostanza all’abbandono della poltrona da parte di Costagliola e rendere politicamente significativo il dissenso che da tempo una parte crescente degli stessi elettori di destra ha maturato nei confronti dell’amministrazione.

Le stesse riflessioni riguardano chi perde e chi vince all’interno dello schieramento progressista. Al di là dei contraccolpi del disastro regionale dell’anno scorso, che hanno investito soprattutto, come ovunque, il PD, c’è nel complesso un buon 40% di elettori procidani che, pur in ordine sparso e con sfumature diverse, resiste alle sirene del clientelismo e dei favori personali. Sarebbe importante che questa consistente parte della cittadinanza, le cui esigenze coincidono quasi sempre con quelle dei più maturi e attenti elettori di centro-destra, cominciasse a rialzare la testa e a pensare, insieme a tutti coloro che non si riconoscono nella nuova amministrazione nata nell’ultimo consiglio comunale, a una riorganizzazione immediata delle forze in campo e a scelte organizzative e strategiche capaci di gettare le basi per mandare a casa, l’anno prossimo, sindaco e assessori.